

**Sabato della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)****Lectio : Atti degli Apostoli 28, 16-20.30-31****Giovanni 21, 20 - 25****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai la gioia di portare a compimento i giorni della Pasqua, fa' che tutta la nostra vita sia una testimonianza del Signore risorto.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 28, 16-20.30-31**

*Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.*

*Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».*

*Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Atti degli Apostoli 28, 16-20.30-31**

● **"Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento."** (At 28, 30-31) - **Come vivere questa Parola?**

**Siamo al termine della lettura degli Atti e siamo alla fine della storia di Paolo.** Tra mille traversie **egli è arrivato a Roma.** Ci è arrivato "costretto", ci è arrivato infatti non di sua spontanea volontà ma mandato da Dio e ci è arrivato in catene, prigioniero, perché l'unico modo per realizzare quel viaggio era trasformare l'odio e la contrarietà dei suoi conterranei e correligionari naturali che lo accusavano e lo desideravano in galera e morto, in opportunità. **Paolo è il mezzo con cui il Vangelo arriverà a Roma, allora cuore del mondo.** Le sue catene, il suo corpo, dunque la sua intelligenza, la sua parola porteranno Gesù oltre i confini geografici e culturali della Palestina e daranno all'esperienza di Cristo universalità. La sua prigione ha mura che lo contengono, ma sono mura come quelle del Cenacolo, attraversate dal corpo risorto di Gesù. Mura che non bloccano, non fermano; infatti senza impedimento Paolo annuncia il regno e le cose riguardanti Gesù, il Signore.

**Signore, ogni nostra prigione si trasformi in opportunità di annuncio. Aiutaci a non vedere solo l'ostacolo, l'impedimento che ci bloccano.** Aiutaci ad avere coraggio e a trasformare la paura che ci incatena in forza di nuova evangelizzazione e di costruzione di nuova umanità.

Ecco alcune parole dalla sequenza allo Spirito Santo : **"Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna."**

● **San Paolo sia nella Lettera ai Romani, che nella Prima ai Corinzi e in quella agli Efesini, rivela che le vocazioni sono tante quanti sono i carismi dello Spirito Santo.** Alcuni ministeri pur essendo uguali, identici - sono per tutti uguali il ministero di apostolo, presbitero, maestro, dottore, profeta, evangelista - essi tuttavia sono diversi nelle modalità del loro esercizio in ragione del differente dono dello Spirito Santo da essi ricevuto. Sono differenti anche a motivo del luogo e delle persone dove essi vengono esercitati. Uguaglianza e diversità, differenza sono essenza nel

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

corpo di Cristo. Non esistono modelli di "ministeri", perché all'essenza che è una sempre si aggiunge il carisma e la particolare volontà dello Spirito che è differente.

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Giovanni 21, 20 - 25**

*In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.*

#### 5) **Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 21, 20 - 25**

● **Il Vangelo di Giovanni termina con questa sequenza quasi cinematografica. Gesù si allontana. È seguito da Pietro. Pietro si gira e vede Giovanni che li segue.** Ancora confuso per la fiducia che Gesù gli ha appena dimostrato (Gv 21,15-17), interroga il Maestro sul conto di questo discepolo che si è comportato certo meglio di lui. Ma Gesù non risponde in modo chiaro. Ma, a dire il vero, non importa molto la sua risposta. Ciò che conta è che Giovanni l'abbia sentita e che possa perciò riferirla. Ciò che conta è la fiducia data al testimone. E, al termine del proprio Vangelo, Giovanni insiste sulla serietà della sua testimonianza: **«Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera»** (Gv 21,24). Niente importa più di questo. Bisogna che sia vero, altrimenti perché credere? Giovanni lo ripete continuamente. Si ricordi quest'altro passo: **«Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate»** (Gv 19,35). La nostra fede si fonda sulla testimonianza degli apostoli, come la fede degli apostoli si fonda sulla testimonianza di Gesù (Gv 8,18). **Gesù ha dato la vita in segno di fedeltà alla verità che egli stesso testimonia. Così, gli apostoli moriranno martiri**, non perché fanatici, ma perché testimoni di fatti e non di idee. Quand'anche li si ucciderà, i fatti resteranno delle realtà, proprio come la morte e la risurrezione di Gesù. È su tale realtà che Giovanni insiste concludendo il suo Vangelo. È questa realtà che noi dobbiamo testimoniare. **Ecco perché gli apostoli e, dopo di loro, tutti i fedeli tengono a sottolineare che Gesù è risorto veramente e che è veramente vivo.** E ciò è vero perché reale (Lc 24,34). Cristo è risorto, alleluia! È davvero risorto, alleluia!

● **«Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto... Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: "Signore, che cosa sarà di lui?". Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi [...] Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero state scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere».** (Gv. 21, 21-22; 25) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi termina la lettura continua del Vangelo di Giovanni che ci ha accompagnato lungo tutto questo tempo di Pasqua. Già abbiamo sottolineato nella lectio di venerdì scorso il «*seguimi*» detto da Gesù a Pietro nella sua 'seconda chiamata'. Qui gli viene ripetuto ancora una volta: «*Tu seguimi!*». Come abbiamo visto ieri, **per Pietro si tratta di un nuovo inizio, basato su un amore più grande e più maturo di quello precedente, della 'prima chiamata'**. Pietro ha dovuto fare i conti col suo orgoglio e la sua fragilità, che dovevano portarlo fino a provare l'amarrezza del triplice tradimento. Ora comprende più a fondo l'amore che Gesù ha verso di lui. **Nonostante il tradimento, Gesù lo riammette alla sua sequela:** «*Tu seguimi!*». Questa volta Pietro non oppone resistenze di nessun genere, solo si volge indietro, e scorgendo Giovanni, chiede a Gesù: **«Signore, che cosa sarà di lui?»**. Gesù non risponde alla curiosità del suo Apostolo e gli ricorda l'unica cosa che conta: seguirlo! Questa è una grande lezione anche per noi. **Solo nella sequela**

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

**del Vangelo matura il vero amore verso i fratelli.** Quante volte ci lasciamo travolgere da curiosità, invidie, mormorazioni, chiacchiere, tralasciando la cura disinteressata che richiede bontà e pazienza, **Solo vivendo insieme col Maestro e nutrendoci della sua Parola possiamo crescere nell'amore vero verso i fratelli.** Sì, anche a noi, come a Pietro, nonostante le nostre fragilità, Gesù oggi ripete: «*Tu, seguimi!*».

L'epilogo che conclude il Vangelo di Giovanni: «*Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero state scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere*», ci offre ancora una conclusione importante per la nostra vita di veri discepoli di Gesù: il Vangelo attende urgentemente di essere scritto oggi da noi con la nostra vita e la nostra testimonianza. È il celebre Quinto Evangelo che soltanto ciascuno di noi può scrivere!

Oggi è anche la vigilia di Pentecoste. Mentre porgiamo gli auguri più cordiali a tutti, invitiamo il lettore a fare sua la preghiera allo Spirito Santo riportata più sotto.

Ecco la voce della Liturgia (Orazione dalla Messa vespertina nella Vigilia di Pentecoste) : *"Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in concorde preghiera in questa santa veglia a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti". AMEN*

• **Dopo la chiamata, Gesù si alza e Pietro cammina con il Maestro.** Si volta, vede Giovanni che sta seguendo loro due e chiede a Gesù: "Signore, che ne sarà di lui?". La risposta è immediata: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?". Questa frase di Gesù viene interpretata in modo errato e lo stesso Giovanni si prende cura di riportarla nella sua verità. **Gesù non ha detto che Giovanni non sarebbe morto. Ha chiesto a Pietro di non interessarsi del mistero dell'altro. È mistero e tale deve rimanere. Anche la vita di Pietro è un mistero.** Da pescatore a capo della Chiesa. **In ogni comunità cristiana urge che ognuno impari a vedere l'altro con gli occhi dello Spirito Santo.** Non c'è crescita nella Chiesa se l'altro non è visto come un dono di Dio per noi. La nostra ricchezza è dalla ricchezza dell'altro, vero dono dello Spirito per noi. Per questo ci si deve rivestire sia di purissima fede ma anche di grande umiltà. Lo Spirito Santo agisce in modo diretto e indiretto. Noi spesso ignoriamo la via indiretta.

## 6) Per un confronto personale

- Preghiamo per tutte le Chiese domestiche, per le famiglie e comunità di base che esercitano l'ospitalità per la fede e l'evangelo, perchè siano sempre più testimoni visibili del Signore risorto ?
- Preghiamo per tutti gli evangelizzatori, perchè abbiano la franchezza necessaria per portare la buona novella a tutti ?
- Preghiamo per tutte le persone che svolgono una missione particolare, perchè corrispondono al loro carisma senza confronti nostalgici o cedimenti di fede ?
- Preghiamo per gli studiosi e gli interpreti della Parola di Dio, perchè introducano i fratelli in una vera esperienza di comunione con Cristo, Parola vivente di Dio ?
- Preghiamo per ognuno di noi, perchè sentiamo l'urgenza di proclamare con la vita la fede che professiamo ?
- Preghiamo per i carcerati ?
- Preghiamo per chi è testimone della fede ?

## 7) Preghiera finale : Salmo 10

**Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.**

*Il Signore sta nel suo tempio santo, il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti, le sue pupille scrutano l'uomo.*

*Il Signore scruta giusti e malvagi, egli odia chi ama la violenza.  
Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto.*